

# Colf, quelle italiane triplicate in due anni

► Resta altissimo il numero di lavoratori in nero, soprattutto al Sud

**LAVORO** Negli ultimi due anni il numero delle collaboratrici domestiche italiane è triplicato. Prevalentemente donne (82,4%) e di età intermedia, tra i 36 e 50 anni (56,8%), la maggioranza dei collaboratori che lavora presso le famiglie sono migranti (77,3% del totale), sebbene la loro presenza sul territorio sia abbastanza diversificata. Mentre infatti al Nord e al Centro è quasi esclusiva (al Nord sono stranieri l'81,4% dei collaboratori e al Centro l'81,7%), al Sud si registra una significativa incidenza di italiani, pari al 35,7%.

Lo rivela un'indagine di Assindatcolf, l'associazione nazionale dei datori di lavoro legata a Confindustria. Le collaboratrici



► Sempre più italiane lavorano come colf.

FOTOGRAMMA

straniere con contratto di lavoro regolare sono 232.000, pari al 38%; irregolarmente presenti in Italia, o regolarmente presenti, ma senza contratto sono 463.140 (62%). Le badanti straniere non regolari (in nero e in grigio) sono il 62%, 6 su 10,

pari a 463.140 su 747.000. Appare evidente che solo una lavoratrice su tre è in regola. Le assistenti italiane con condizioni contrattuali totalmente regolari sono il 26,4% contro il 36,9% delle assistenti straniere. Il 20,5% delle assistenti italiane ha con-

dizioni contrattuali parzialmente irregolari contro il 42,9% delle assistenti straniere. Sono soprattutto le assistenti italiane quelle con condizioni di totale irregolarità, con un 53,1% contro il 20,2% delle assistenti straniere.

## I numeri

L'Italia è tra i tre più grandi mercati di lavoro domestico in Europa, ed è costituito da lavoratori immigrati in prevalenza, (il 77,3% del totale) rispetto a quelli italiani (22,7%). Nel 2001 erano 1.083.000 i lavoratori domestici, già nel 2013 l'offerta ne conta 1.655.000, pari a +53%, con una domanda che però ne richiederebbe di più.

New York